



- ❖ Svolgerà la funzione pubblica secondo i principi di libertà, legalità, trasparenza, solidarietà sociale, imparzialità e partecipazione ed eticità.
- ❖ Azioni di contrasto alla crisi ed alla povertà

Il Programma amministrativo sulle questioni urbanistiche ed edilizie si articola nelle seguenti tematiche:

✓ TERRITORIO E URBANISTICA

1. RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE

- a. Azioni per la valorizzazione delle Riserve Monte Gallo e Monte Pellegrino da realizzare attraverso
 - Sistemi di mobilità di collegamento;
 - Accessibilità;
 - Lotta all'abusivismo
 - Eventi
- b. Risoluzione problematica edilizia di Pizzo Sella da realizzare coinvolgimento dei proprietari, favorire la rinaturalizzazione o funzioni artistiche.
- c. Riqualificazione Parco della Favorita Sistema realizzando:
 - Mobilità dedicata.
 - Piste ciclabili.
 - Sistema unico con le attrezzature sportive.
 - Collegamento con Monte Pellegrino.

2. RIQUALIFICAZIONE URBANA, con le seguenti azioni:

- a. **Riqualificazione Via Roma** con:
 - Facilitazioni fiscali ed erariali ai proprietari per la mitigazione dei canoni di affitto;
 - Sperimentazione pedonalizzazioni.
 - Promozione di eventi con uso gratuito dello spazio pubblico.
 - Installazione panchine e cartellonistica.
- b. **Riqualificazione Via Maqueda** con pavimentazione unica.

- c. **Riqualificazione Via Vittorio Emanuele** pedonalizzando anche tratto a dai Quattro Canti a Porta Felice.
- d. **Riqualificazione Foro Italico** con la formazione di un lungomare attrezzato unitario (Mondello – Costa Sud).
- e. **Riqualificazione ZEN** da realizzare attraverso:
 - Riduzione dei volumi abitativi e aumento superficie verde (orti urbani) interni alle insule.
 - Apertura di nuove strade di collegamento esterno.
 - Verifica e riassegnazione alloggi.
- f. **Riqualificazione periferie** mediante:
 - Promozione di interventi di Street Art.
 - Promozione di assegnazione spazi per gruppi locali.
 - Promozione living lab e gruppi di partecipazione locale.
 - Avviare e dare attuazione a concorsi d'idee per la riqualificazione di micro aree delle città all'uopo identificate, strutturando una metodologia di collaborazione tra la cittadinanza, professionalità e Amministrazione che possa diventare una best practice.
- g. **Riqualificazione e nuova funzionalizzazione aree cardine:**
Fiera del Mediterraneo, Carcere Ucciardone, Mercato Ortofrutticolo, Mercato Ittico, Ex Chimica Arenella, Cantieri Culturali alla Zisa.
- h. **Individuazione aree di archeologia industriale** da inserire nel sistema (ad es: ex Cotonificio) avviando -Avvio processi di partecipazione per nuove funzioni e concorsi di idee per la progettazione
- i. **Promozione di concorsi di Idee e/o di progettazione per la realizzazione per la progettazione degli spazi urbani e dei beni pubblici**

Risorse: Fondi del “Patto per Palermo”; Agenda Urbana.

3. SICUREZZA ABITATIVA

- a. Istituzione libretto edifici di nuova costruzione e già edificati (DEF).

Risorse: PEG Protezione civile

4. PROTEZIONE CIVILE

- a. Interventi per la messa in sicurezza dei versanti franosi della fascia montana.
- b. Interventi per il deflusso delle acque meteoriche.

Risorse: Fondi del “Patto per Palermo”; Agenda Urbana.

5. URBANISTICA

- a. Accelerazione procedurale verso il nuovo Piano Regolatore.

6. EDILIZIA

- a. Incentivi e facilitazioni per il recupero di edilizia non storica con interventi di architettura contemporanea e bioedilizia.

Risorse: Fondi del “Patto per Palermo”; Agenda Urbana; Bando PCDM per la sicurezza e riqualificazione urbana delle periferie; Partnership Pubblico/Private; Sponsor privati

7. ALTRE PROPOSTE:

- *Tutela aree vincolate*

Al fine di non danneggiare ulteriormente la già precaria permeabilità dei suoli del territorio di Palermo, per la realizzazione delle abitazioni e dei relativi servizi, nonché di parcheggi sotterranei, non dovranno essere utilizzate:

- aree nelle quali il vigente Prg prevede la realizzazione di superfici a verde pubblico (sia zone V che F4);
- aree poste a meno di 150 da fiumi, torrenti e canali (per ragioni di sicurezza e per tutela ecologica e paesaggistica);
- aree di pertinenza dell'ex tenuta borbonica di Boccadifalco o ad esse limitrofe e contigue anche se intervallate da viabilità pubblica o privata; sono tutte aree di importanza strategica per la tutela delle acque e per la costituzione di un doppio corridoio ecologico: Nord-Sud e monte valle;
- superfici sottoposte a vincoli (storico, archeologico, idrogeologico e/o paesaggistico, etc.), né attuali né da apporre in prospettiva: a tal proposito bisognerà tenere presente sia le previsioni del piano paesaggistico relative all'ambito 4 (quello di Palermo), sia quelle del piano di caratterizzazione delle acque ancorché, in fase di approvazione.

Queste ultime aree (con l'esclusione delle zone archeologiche), se poste in diretto contatto con gli interventi abitativi previsti, potranno, di contro, essere utilizzate per la realizzazione dei soli servizi a verde, previsti per legge a corredo degli interventi abitativi. Per le sole aree a vincolo paesaggistico, qualora fosse necessario un loro parziale utilizzo per la costruzione di una trama viaria funzionale, potranno eventualmente essere attraversate, secondo la direttrice di minore occupazione di suolo, da nuovi assi stradali. In questo caso e ove, per ragioni particolari e circostanziate, si ravvisasse la necessità di utilizzare anche altre parti di aree sottoposte a vincoli simili, si dovrà, in alternativa, prevedere la tutela a verde di ulteriori aree limitrofe che, per dimensioni e funzionalità (percettive, paesaggistiche, idrogeologiche ed ecologiche), siano equivalenti a quelle per le quali è stato necessario stabilire un utilizzo urbanistico a fini edificatori.

Pianificazione urbanistica a valenza paesaggistica

In coerenza con quanto stabilito dalla Convenzione europea del paesaggio del 2000, e nelle more dell'adozione del Piano d'ambito paesaggistico previsto dal Codice dei Beni culturali (D. Lgs 42/2004), la pianificazione urbana, ed in futuro, metropolitana dovrà puntare all'ottenimento degli obiettivi di **qualità paesaggistica, salvaguardia dei paesaggi** ed alla loro gestione ed alla **pianificazione dei paesaggi**, anche nuovi. Tali interventi saranno realizzati attraverso l'uso di procedure di partecipazione del pubblico alle decisioni nella definizione e nella realizzazione delle politiche paesaggistiche integrando al contempo il paesaggio nelle politiche di pianificazione urbanistica e del territorio metropolitano ed in quelle dei settori che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio (culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico).

Adozione di politiche sperimentali di carattere partecipativo in materia di pianificazione

In coerenza con la Direttiva Europea 2001/42/CE in materia di Valutazione Ambientale Strategica – V.A.S., che stabilisce l'obbligo di coinvolgimento del pubblico (associazioni, organizzazioni, gruppi) prima che le decisioni in materia di pianificazione divengano definitive, può essere avviato, anche in maniera sperimentale, il coinvolgimento strutturato alle riunioni preliminari delle commissioni consiliari urbanistica ad un rappresentante delle Ong che si occupano di tutela ambientale, come previsto anche da alcune normative regionali del Nord Italia, in materia urbanistica.

Edilizia

Tutela degli edifici di interesse storico architettonico.

In caso di presenza di manufatti di interesse storico architettonico (ancorché non sottoposti a vincoli di Sovrintendenza, ma comunque identificati con la qualifica di zona A nel vigente PRG) posti in prossimità o in vicinanza nelle aree per le quali è prevista una nuova edificazione, dovranno essere mantenute le necessarie distanze atte a non soffocare il bene di pregio all'interno della nuova edificazione: a tal fine si ritiene necessario il mantenimento di una distanza non inferiore ai 100 metri rispetto agli edifici storici ed alle relative pertinenze di pregio, all'adozione di altezze non superiori alle tre elevazioni per gli edifici che andranno edificati nella fascia più vicina a tali edifici.

Ove possibile e necessario, sarà opportuno avviare contestualmente alle nuove edificazioni, il recupero degli edifici storici e l'utilizzo delle relative aree di pertinenza per la realizzazione di servizi a verde e/o culturali di pubblica proprietà, attraverso un accurato restauro da realizzarsi come opere di urbanizzazione primarie e secondaria e quindi con oneri a carico del soggetto che andrà a realizzare gli interventi di edificazione. Il soggetto realizzatore potrà essere pubblico o privato ma in entrambe i casi i criteri, di scelta delle aree e le modalità e caratteristiche degli interventi dovranno essere decisi e controllati dal soggetto pubblico.

-Al fine del rispetto delle prescrizioni del protocollo di Kyoto, di tutte le normative comunitarie e gli accordi internazionali su queste tematiche ed al fine di applicare il principio di impronta ecologica zero, tutte le nuove realizzazioni di edifici dovranno rispondere a principi di compatibilità ambientale attraverso l'utilizzo di tecnologie che consentano di ottenere un impatto zero del nuovo

manufatto (riscaldamento attraverso geotermia o pannelli solari, divisione delle acque nere dalle acque bianche e riutilizzo delle stesse, risparmio energetico e produzione di energia attraverso la realizzazione di impianti fotovoltaici). Nella realizzazione degli edifici dovranno essere adottate le migliori tecnologie e le modalità di risparmio energetico ed idrico disponibili, già presenti ed utilizzate sul mercato italiano (p.e. Bolzano e Trento) ed europeo, così da porre anche Palermo in una posizione di avanguardia su queste tematiche e spingere le nostre imprese edili ad innovare le loro attività diventando maggiormente competitive con le altre imprese europee. La realizzazione di tali interventi dovrà essere adottata sia in caso di nuova edificazione, che in caso di ristrutturazione dell'esistente che in caso di edifici abusivi sanati (in quest'ultimo caso in aggiunta agli oneri di urbanizzazione).

✓ AMBIENTE

Principi generali per una Pianificazione urbanistica ambientalmente sostenibile

La pianificazione del territorio comunale di Palermo, ed in futuro dell'area metropolitana, deve avvenire in coerenza con le indicazioni contenute nello Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo in materia di riduzione del consumo di suolo, città policentrica e visione ampia sui problemi del territorio (non limitata al solo confine comunale), tutela ambientale e coinvolgimento dei cittadini, nonché nel rispetto delle finalità ecologiche stabilite dalla direttiva 2001/42/CE sulla Valutazione Ambientale Strategica.

Si ritengono a tal proposito di particolare interesse le sperimentazioni del progetto europeo "ENVIPLANS" che previsto un capovolgimento dell'attuale impostazione metodologica tale da evitare che gli interventi edilizi da realizzarsi di carattere puntuale e privi di logica complessiva, abbiano impatti sull'ambiente, fissando a contempo obiettivi di qualità ambientale da raggiungere proprio attraverso le realizzazioni sul territorio di interventi urbanistici ed edilizi.

In coerenza con le indicazioni contenute nello Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo del 1999 (S.S.S.E.) in materia di aree urbane, ed al fine di consentire la realizzazione di uno sviluppo sostenibile, si ritiene necessario adottare una strategia integrata di sviluppo della città e del relativo hinterland, puntando ad ottenere i seguenti risultati:

- controllare l'espansione delle città ispirandosi al principio di "città compatta" (con servizi dislocati in maniera tale da mantenere gli spostamenti pendolari sulla breve distanza);
- migliorare la base economica sfruttando le potenzialità peculiari del territorio e insediandovi attività innovative, diversificate e creatrici di occupazione;
- favorire la multifunzionalità dei luoghi e la commistione sociale (limitando l'esclusione, anche fisica, di gruppi di popolazione), soprattutto in occasione di ristrutturazione e valorizzazione di quartieri in crisi e ri-urbanizzazione di siti industriali dismessi di cui verranno comunque salvaguardate le peculiarità valutate di rilievo sotto il profilo storico-

architettonico: **non solo nuova residenza ma realizzazione di servizi essenziali di urbanizzazione primaria e secondaria oggi assenti o sottodimensionati;**

- gestire con intelligenza risorse non rinnovabili come acqua e suolo, oltre ad energia e rifiuti, salvaguardare la natura e il patrimonio culturale, ampliare gli spazi naturali;
- migliorare l'accessibilità di tali zone grazie a mezzi di trasporto efficaci e non inquinanti.

Alcuni di tali obiettivi potranno essere realizzati se il nuovo piano regolatore individuerà e concentrerà le nuove localizzazioni insediative di carattere edilizio proprio in quelle aree maggiormente degradate dal punto di vista urbanistico e dove è presente un'alta concentrazione di abusivismo edilizio che ha sottratto territorio allo sviluppo razionale ed omogeneo della città, con l'obiettivo di riqualificarle rimanendo coerente con il sistema delle infrastrutture esistenti o programmate, ed essere vicine a zone già urbanizzate, in modo da funzionare come ricuciture di territori frastagliati. In parte potranno essere aree agricole, ma la condizione essenziale è che la scelta non stravolga le destinazioni d'uso o i vincoli esistenti ma valorizzi altresì la concreta realizzazione di verde pubblico, realizzando, in alternativa alle aree agricole utilizzate nuove aree verdi di pari superficie.

Nel dettaglio gli interventi programmati dovranno rispettare i seguenti criteri ed obiettivi di intervento:

- Contenimento del consumo di suolo attraverso il recupero dell'edificato esistente ed interventi su aree edificate abusivamente.

Il progetto **MURBANDY/MOLAND**, database redatto nel 2002 per conto dell'Agenzia europea per l'ambiente (EEA), ha evidenziato che a Palermo, l'incremento di superficie di suolo urbanizzato registrato nel periodo tra il 1950 ed il 1990 (anno al quale peraltro risalgono i valori demografici ai quali fa riferimento la proposta di PEEP) si è attestato sul valore del 211%. In Germania, ed in Inghilterra il tema della tutela del suolo e del contenimento del consumo dei suoli di pregio è fortemente sentito: in Germania l'obiettivo politico prefissato è quello di raggiungere entro il 2020 un consumo di suolo pari a 30 ettari al giorno, equivalenti ad 1,3 mq/anno per abitante, situazione che è già realtà operante in Inghilterra, laddove l'obiettivo di ricavare almeno il 60% delle aree necessarie alle nuove opere all'interno delle aree urbanizzate che era stato prefissato per il 2008, è stato raggiunto già nel 1999.

Questo non impossibile obiettivo è stato ottenuto tramite l'utilizzo delle aree dismesse o la realizzazione di nuove aree urbanizzate e la contemporanea ri-naturalizzazione di aree precedentemente occupate da edifici. A Palermo questa impostazione metodologica potrebbe essere ottenuta attraverso la realizzazione dei nuovi e sistematici interventi di ri-urbanizzazione nelle aree attualmente occupate da interventi estensivi di carattere abusivo. I risultati ottenibili sarebbero pertanto quelli di impedire nuovo ed incontrollato consumo di suolo e di ottenere la riqualificazione di aree degradate da forme di incontrollato abusivismo.

In quest'ottica la realizzazione di nuovi alloggi dovrà avvenire attraverso:

- il recupero del patrimonio edilizio esistente ed attualmente in stato di degrado, sia nel centro antico sia nelle borgate (purché di non elevato pregio storico architettonico, nel qual caso, saranno più indicati interventi di restauro finalizzati ad usi pubblici di carattere culturale o in alternativa, ad usi privati con funzioni turistico/alberghiere o similari di qualità).

Nel recupero del tessuto urbanistico del centro storico e delle borgate storiche, il piano dovrà individuare comparti omogenei da acquisire a cura dell'Amministrazione Comunale e successivamente essere inserite tra le aree/immobili da destinare al bando.

- l'utilizzo degli edifici confiscati alla mafia anche tramite il completamento di quelli non ancora terminati;
- realizzazione di edifici per scuole ed uffici pubblici che attualmente occupano, immobili nati per accogliere residenze (con tutto ciò che ne deriva in termini di pericoli per la pubblica incolumità dovuti all'utilizzo di edifici non opportuno e non previsto al momento della progettazione). La realizzazione di sedi idonee per questi servizi ed uffici pubblici che attualmente occupano edifici residenziali, consentirebbe di liberare appartamenti, ottenendo così il triplo vantaggio di fornire servizi efficienti, utilizzare edifici già esistenti per il fine con il quale erano stati realizzati e conseguire un risparmio sia in termini economici che in termini di consumo di suolo;
- l'insediamento di nuovi comparti abitativi all'interno delle sole e numerose aree sottoposte ad edificazione abusiva presenti all'interno del territorio comunale (p.e. Villagrazia, Perpignano, Pallavicino, Borgo Molara, via Paruta, etc.).

In quest'ultimo caso, questi interventi ristrutturazione urbanistica, secondo quanto peraltro già previsto dalla legge urbanistica regionale (L.R. 71/78, art. 20, comma "e") dovrebbero prevedere e provvedere a "sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con altro diverso mediante un insieme sistematico di interventi edilizi anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale". L'operazione, oltre a consentire di realizzare i nuovi edifici per abitazione ritenuti necessari (con le relative urbanizzazioni e servizi), dovrebbe essere finalizzata alla sostituzione, tramite demolizione e ricostruzione, dell'edilizia esistente realizzata fuori norma, ancorché in attesa di sanatoria. Le prime nuove edificazioni, serviranno per le abitazioni da fornire ai cittadini attualmente occupanti gli edifici abusivi: a seguito della loro edificazione e del trasferimento dei citati abitanti inizierebbero le opere di demolizione e riconfigurazione di queste aree dell'abitato.

Va affrontato:

- attraverso una pianificazione sovra-comunale, che consenta di verificare la situazione complessiva delle aree dei principali centri urbani in maniera coordinata con quanto accade nei comuni dell'immediato hinterland; per fare questo occorre realizzare uno studio sul fabbisogno abitativo, ma non solo su scala urbana, come sta facendo il comune di Palermo, ma su base di area metropolitana che è la giusta dimensione per dare risposte a queste esigenze. Lo studio sul fabbisogno abitativo dovrà inoltre essere redatto non sulla base di ipotesi speculative ma sulle necessità reali;

- attraverso un'incentivazione ed un sovvenzionamento, piuttosto che alla realizzazione di nuovi alloggi, all'acquisto di alloggi sfitti già esistenti, sia nuovi che da ristrutturare o completare e nella sola Palermo gli edifici incompleti sono numerosi;
- attraverso la realizzazione di servizi che consentano di liberare e di restituire alla funzione originaria i numerosissimi alloggi attualmente utilizzati come scuole, uffici, etc. Questa opzione, oltre a consentire di ottenere un parco alloggi attualmente cristallizzato, permetterebbe eliminare numerose situazioni di pericolo dovute all'utilizzo di strutture costruite per dovere sopportare i carichi strutturali di un'abitazione e che devono invece sorreggere un numero di persone e di pesi (archivi, armadi pesanti, etc.) che non erano previsti al momento dell'edificazione dei manufatti edilizi;
- attraverso un'incentivazione, per mezzo di opportune variazioni delle aliquote ICI, dell'affitto degli alloggi attualmente sfitti: (aumento dell'Ici per gli appartamenti inutilizzati o sotto-utilizzati, abbassamento per quelli dati in affitto);
- attraverso, al limite, la realizzazione di nuove aree residenziali satelliti ai grandi centri urbani ed a distanza da essi, ma realizzate solo a patto che vengano servite da mezzi di trasporto pubblico di massa, e che si configurino come veri e propri piccoli abitati, dotati di tutti i servizi, che andranno realizzati contestualmente e non dopo gli edifici residenziali;
- riutilizzo per finalità abitative di tutto il patrimonio residenziale esistente tra i beni confiscati (tra i quali si trovano numerosi edifici incompleti o utilizzati impropriamente come scuole ed uffici. A tal proposito bisogna anche crear, ove possibile, una condizione di priorità ed agevolazioni procedurali (affidamento temporaneo in attesa di definizione delle procedure).

Le possibilità di raggiungimento di elevati standard di qualità della vita e di sostenibilità ecologica dell'insediamento urbano, da parte della città di Palermo, dipendono fortemente da alcune iniziative di carattere urbanistico la cui attuazione è ormai divenuta quasi improcrastinabile, pena la perdita definitiva di alcuni caratteri storico-paesaggistici peculiari ancora esistenti o il completo degrado dell'equilibrio ecologico dell'abitato.

In linea di massima, alcuni di questi interventi possono essere schematizzati nelle seguenti tipologie:

- redazione di piani particolareggiati volti alla tutela delle borgate storiche;

- realizzazione di parchi urbani che abbiano come obiettivo sia il soddisfacimento dell'aspetto ludico sia il mantenimento della funzione agricola e dell'equilibrio ecologico urbano;
- realizzazione di nuovi alloggi a carattere sociale sia attraverso il recupero dell'edificato esistente e l'utilizzo sistematico del patrimonio edilizio confiscato alla mafia (completando eventuali manufatti rimasti allo stato rustico) sia, al limite, attraverso la realizzazione di nuove edificazioni da realizzarsi (anche attraverso demolizioni e ricostruzioni) all'interno di zone già urbanizzate che devono essere riqualificate attraverso opportuni piani urbanistici, salvaguardando il suolo di tutte le aree ancora non urbanizzate;
- realizzazione di sistemi di trasporto di massa che consentano la gestione dello spostamento dei pendolari da e verso l'area urbana di Palermo sia rispetto all'hinterland di Monreale ed Altofonte, sia rispetto alla valle dell'Eleuterio (Villabate, Misilmeri, Belmonte, Mezzano, Bolognetta, Marineo);
- realizzazione degli interventi alla scala territoriale opportuna: la scelta della localizzazione dei grandi centri commerciali e di eventuali altre nuove scelte insediative deve avvenire a livello di area metropolitana e non a livello comunale e deve essere sempre accompagnata dalla presenza e/o realizzazione di un sistema di trasporto di massa che ne sgravi la pressione del traffico che potrebbe generare sul territorio.

Le Borgate storiche

Le antiche borgate di Palermo nascondono al loro interno interessanti esempi architettonici, basti qui ricordare i numerosi bagli o ville storiche sparse per quella che era la campagna palermitana, o sono spesso in se stessi luoghi di un certo pregio urbanistico, si pensi per esempio alla trama viaria della borgata dell'Uditore, o allo sviluppo a fuso di Tommaso Natale, così simile peraltro a quello del primo tratto di corso dei Mille o ancora al cinquecentesco Borgo Santa Lucia (Borgo Vecchio).

Tutti questi luoghi, che per la loro unicità possono di fatto costituirsi come molteplici piccoli "centri storici" all'interno delle municipalità, anche se fortemente degradati, sia nel patrimonio edilizio che nel contesto urbano o sociale, possono ancora costituire una rilevante potenzialità per tutta la città, oltre che dal punto di vista turistico anche da quello economico.

Una mirata azione di recupero dell'edilizia esistente o la salvaguardia dei residui lembi di campagna che ancora le fiancheggiano potrebbe permettere di realizzare, senza snaturare l'impianto storico, alloggi o servizi, sia pubblici che privati, conferendo alle borgate, grazie a una qualità appetibile anche dai punti di vista turistico (bed and breakfast).

Al fine di realizzare, con ben determinati criteri di salvaguardia, una vasta azione di recupero sulle borgate, che coinvolgerebbe di fatto tutti i contesti periferici della città di Palermo, sarebbe

auspicabile seguire il medesimo iter che ha portato nei fatti all'inizio del recupero del centro antico della città.

Si dovrebbe quindi partire da un'accurata redazione di singoli piani particolareggiati (strumenti urbanistici adatti alla pianificazione di piccoli ambiti territoriali), possibilmente uno per ogni singola borgata, tranne ovviamente casi nei quali l'oggettiva vicinanza di più borgate non renda logico un approccio differente. Tali piani urbanistici dovrebbero sostanzialmente muoversi secondo il medesimo percorso e le medesime tematiche ed il medesimo spirito del PPE redatto per il centro antico, così da estenderne i benefici anche ai contesti di interesse storico posti al di fuori di esso.

La redazione di questi piani, proprio per il fatto di essere specifici per ogni singola zona, permetterebbe di poter curare con attenzione i vari aspetti e le varie problematiche che tali borgate richiederebbero: dalle tipologie edilizie e alle tecniche utilizzabili per il recupero, dalla viabilità, che potrebbe essere studiata in modo tale da poter permettere la progressiva pedonalizzazione almeno delle parti più centrali e spesso più interessanti e la realizzazione dei servizi principali, utili non solo per la borgata ma anche per l'intera municipalità.

La "centralizzazione" delle borgate, il loro possibile ruolo di baricentri, anche molteplici, delle municipalità diventerebbero i luoghi ideali dove allocare le sedi di tutti quei servizi legati, come si è detto, al turismo o alla cultura che risulterebbero così più diffusamente presenti all'interno delle singole municipalità. Di contro le aree attualmente dedicate dal vigente PRG ai centri di municipalità saranno dedicati ad attività specializzate nella produzione tutti quei servizi o attrezzature che, richiedendo per esempio nuovi e specifici edifici, non potrebbero trovar luogo, se non snaturandole, all'interno delle antiche borgate.

Realizzati i piani urbanistici particolareggiati, la successiva fase di gestione e realizzazione di quanto da essi previsto dovrebbe essere affidata all'esistente ufficio città storica opportunamente potenziato, anche in logica policentrica.

1. **RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO ED ARCHITETTONICO ABBANDONATO MEDIANTE:**
 - a. Riqualficazione e restituzione alla città di locali Sotterranei presenti sotto la città di Palermo, zona Mandamento Palazzo Reale e Tribunali.
 - b. Galleria delle Vittorie di via Maqueda- Interventi volti a sostenere la riapertura della storica Galleria e la realizzazione di iniziative di recupero avviate inizialmente dall'associazione "Maqueda pedonale".
 - c. Riconversione del Patrimonio Comunale, ivi compresi i beni confiscati alla criminalità organizzata.

Realizzazione corridoi ecologici

Nella localizzazione sul territorio dei nuovi ambiti di edificazione e nella configurazione spaziale degli stessi, dovrà essere mantenuto il criterio del mantenimento o della creazione ex novo di corridoi ecologici tra il territorio non urbanizzato e quello di vecchia e nuova urbanizzazione, evitando la formazione di tessuti compatti che dilagano sul territorio e puntando in alternativa alla realizzazione di urbanizzazioni isolate tra loro da cinture verdi (le *green belt* inglesi), con funzioni

sia di verde pubblico che di qualità ecologica, secondo quanto auspicato anche dallo Schema di Sviluppo della Spazio Europeo, redatto a cura dell'Unione Europea. La configurazione dell'edificato dovrà pertanto essere frammentato da canali verdi privi di soluzione di continuità che puntando verso le aree centrali evitino l'edificazione e l'impermeabilizzazione continua del suolo e permettano l'incunarsi di territorio non urbanizzato all'interno della città, portando all'interno di quest'ultima brani di verde, campagna e natura, ai quali attribuire funzioni di verde pubblico a servizio delle aree di esistente o programmata urbanizzazione.

A tal fine ed anche in relazione ad evidenti problematiche di traffico veicolare che verrebbe generato nelle aree, saranno previste alcune modifiche all'attuale progetto di insediamento dei nuovi mercati generali in località Bonagia.

Abbattimento dell'impatto ambientale delle nuove infrastrutture e costruzione di corridoi ecologici ausiliari

In caso di realizzazione di nuove infrastrutture stradali o ferroviarie e/o ristrutturazione di quelle esistenti, le previste fasce di inedificabilità stabilite dalla normativa vigente (m 30 per le strade e m 50 per le ferrovie), dovranno essere espropriate prima della realizzazione dei lavori ed alberate (sempre prima della realizzazione degli interventi) con essenze locali ad alto fusto e rapido accrescimento. Tali aree saranno poi cedute al comune per essere adibite ad uso di corridoi ecologici ausiliari di connessione tra le aree di pregio ambientale eventualmente presenti lungo il tracciato delle previste infrastrutture.

La destinazione di tali aree di rispetto potrà essere modificata solamente per la realizzazione di eventuali potenziamenti delle suddette infrastrutture e sempre a patto che comunque non ne venga interrotta la continuità territoriale.

In relazione al VERDE saranno svolte le seguenti azioni:

1) TUTELA DEL VERDE URBANO CON LE SEGUENTI MODALITÀ:

- a. Regolamentare l'abbattimento degli alberi a fronte di progetti di grande opere (ad es: mobilità).
- b. Adeguata formazione del personale adibito alla cura del verde urbano (potature adeguate al ciclo di vita dell'albero, piantumazioni, innaffiature, ecc.).
- c. Realizzare tetti e pareti verdi;
- d. De-impermeabilizzazione parcheggi;
- e. Riutilizzo acque;
- f. Modifica del Regolamento edilizio punti c e d. Adeguamento Direttiva UE

Risorse: A carico dei privati punti c e d e detassazione interventi. Risorse comunitarie.

2) INTERVENTI RIVOLTI A LIMITARE IL CONSUMO DEL SUOLO E A GARANTIRE LA TUTELA E LO SVILUPPO DEL VERDE CITTADINO:

- a. Istituzione Parco del Fiume Oreto: creazione accordi intercomunali (Contratto di Fiume), avvio operazioni di riqualificazione e rinaturalizzazione, connessione con la fascia costiera verso un unico parco integrato.
- b. Creare nuove aree di verde, orti urbani, parchi e giardini (ad es. il Parco di Villa Turrisi, Uditore, l'Oreto; Maredolce, Fondo Luparello, etc.) e migliorare la fruibilità di quelli esistenti (ad es: Villa Trabia, Parco Cassarà, etc.).
- c. Tutelare il Parco della Favorita, Monte Pellegrino e le altre aree protette, garantendone la pubblica fruizione ed interventi di riqualificazione, anche a fini di sviluppo turistico.
- d. Istituzione Parco di Villa Turrisi e relativa green way.
- e. Compartecipazione comunale nella gestione del Parco Uditore.
- f. Incentivi per la creazione di orti urbani.
- g. Garantire all'interno delle aree verdi giochi per bambini

Recupero del deficit di servizi a verde previsti dalla normativa vigente (D.M 1444/68)

Al fine di riequilibrare il deficit di verde pubblico esistente nella città di Palermo (evidenziato sia nella relazione al piano regolatore che nel relativo decreto regionale di approvazione: poco più di mq 11/ab, ulteriormente decurtata a seguito dell'approvazione di alcuni Prusst), nella previsione dei nuovi interventi di edificazione, dovranno essere previsti indici superiori rispetto a quelli minimi (18 mq/ab) generalmente utilizzati per i calcoli dei cosiddetti standard urbanistici, il tutto nell'ambito di quanto già esplicitamente previsto dalla normativa vigente (D.M 1444/68).

A titolo esemplificativo si fa presente che altre città europee ed italiane si attestano su valori di gran lunga superiori a quelli esistenti nella città di Palermo e tanto per citare il caso della città di Berlino, in relazione alla superficie di verde pubblico per abitante esistente il valore esistente si attesta intorno ai 50mq per abitante, quando per Palermo, non si raggiunge nemmeno un valore a due cifre.

I Parchi Periferici

L'azione di recupero delle antiche borgate, come si è prima accennato dovrebbe essere strettamente legato alla tutela della maggior parte possibile delle aree agricole (o comunque libere da costruzioni) che ancora esistono all'interno del contesto urbano di Palermo.

Molte di queste aree si trovano oggi completamente accerchiate da zone residenziali, che cresciute più o meno legalmente, sono nella totalità dei casi prive di giardini pubblici, parchi o semplici spazi gioco per i bambini, servizi essenziali, previsti peraltro dalla legge.

Il vigente PRG, almeno nelle attuali previsioni, ha già indicato dove e come distribuire nel contesto urbano spazi verdi di piccole e medie dimensioni, al fine di rispondere alle esigenze di carattere locale ed (almeno nelle intenzioni) alle prescrizioni degli standard urbanistici.

Altro ruolo e livello, è invece affidato all'articolato sistema di 5 parchi urbani previsti da Prg: Parco della Piana dei Colli, della Favorita, Boccadifalco-Ex riserva Reale, Oreto e Canali affluenti ed infine quello di Ciaculli.

Questo sistema, che si sviluppa principalmente nelle aree periferiche, in alcuni punti, laddove le condizioni lo permettono, si inserisce all'interno dell'area urbana, con il risultato di notevole rilievo che permette di evitare la saldatura tra le diverse aree urbanizzate, all'interno delle quali il parco, diviene contemporaneamente elemento di separazione (per gli edifici) ed elemento di connessione (per l'articolata rete di percorsi, a prevalente funzione pedonale, che al suo interno è possibile sviluppare).

Come rilevabile dai dati delle "Corine Land Cover" e come indicato dalla stessa relazione di accompagnamento al vigente PRG e dal relativo decreto di approvazione, la città di Palermo possiede un patrimonio di aree destinate al verde pubblico (aree gioco per bambini, giardini o parchi di quartiere), non coerente con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di standards urbanistici (il D.M. 1444/1968).

Senza entrare nel merito della qualità complessiva del verde esistente in città, che varia da situazioni ottimali a casi peggiori, sotto il profilo puramente dimensionale il rapporto mq/ab. Di verde pubblico fruibile è purtroppo molto lontano da quanto rilevabile in altri contesti italiani, soprattutto del centro-nord, ed esteri.

Come accennato, la stessa relazione generale al PRG, adeguata alle prescrizioni dei Dir. 558 e 124/DRU/02 di approvazione (pag. 25) rilevava, in via generale, la carente dotazione di servizi pubblici rispetto agli standards urbanistici che la normativa vigente in materia impone come limite minimo "inderogabile" e ciò quindi anche nel caso che tutte le iniziali previsioni di piano fossero state di effettivamente rispettate e realizzate.

Per quel che riguarda per esempio il caso particolare delle sole aree V -Verde pubblico ed attrezzature sportive (senza quindi considerare le zone F4), esse, secondo standard, avrebbero dovuto corrispondere ad almeno **4,5** mq/ab., pari quindi a circa mq 3.155.126. A piano approvato esse risultano invece pari a soli mq 3.070.989, equivalenti a circa il **4,38** mq/ab.; dato, quest'ultimo che risulta purtroppo oggi ulteriormente mutato in diminuzione, a seguito della realizzazione di alcune varianti urbanistiche che hanno progressivamente ridotto questa dotazione potenziale, già in origine fuori norma.

L'iniziativa di realizzazione di nuove aree attrezzate a giardino pubblico o a parco, va pertanto fortemente supportata ed incentivata e laddove possibile deve poter comportare anche un incremento dimensionale rispetto alle previsioni del Prg vigente, così da consentire alla città di Palermo di raggiungere il limite minimo previsto dalla legge. A tal fine, assieme all'indicazione di aree per le quali esiste già una destinazione urbanistica a verde, proponiamo anche la realizzazione di nuovi giardini e parchi pubblici anche all'interno di aree per le quali risulterà necessaria la modifica di alcune destinazioni urbanistiche del piano (tendenzialmente da verde agricolo, spesso

degradato, a zone V o F4), elemento questo comunque facilmente realizzabile proprio attraverso gli strumenti della programmazione comunitaria.

Per tutti questi parchi il PRG stabilisce che debbano essere redatti appositi piani di iniziativa pubblica, volti a stabilirne gli assetti definitivi, in termini di modalità di salvaguardia, valorizzazione e fruizione. Alcuni interventi possono essere a costo di acquisizione pari a zero, come nel caso della possibilità di collaborazione con il Demanio dello Stato per la concessione gratuita delle aree dell'Ex Riserva reale di Bocca di Falco, per realizzare anche nell'area Ovest della città un luogo di svago tutelato e di grande rilevanza storica in aggiunta alla Favorita. Tale area sarà opportunamente riconnessa al resto del territorio attraverso corridoi ecologici ottenuti attraverso l'inserimento, ad Est, dalle aree perimetrali dell'aeroporto di Boccadifalco e da entrambe le antiche vallate fluviali di Danisinni e del Cannizzaro e a Nord, alcune aree agricole un tempo ricadenti in nelle tenute agricole di Villa Turrisi, Torre Mango, Badia Settangeli, Frangipane e Di maggio-Gramignani, oggi ormai accerchiate dagli edifici dei quartieri Uditore e Passo di Rigano. L'ampliamento dei confini verso Ovest e verso sud, infine, dovrebbe inglobare tutte le aree di proprietà demaniale (Stato e Regione) o comunque pubblica, assieme alle pertinenze delle ville Angaria, Pomara, Malvica ed ai terreni del parco dell'Ospedale Ingrassia, rimasti tutti al di fuori del parco.

L'antica vallata dell'Ayn Nizar, poi Cannizzaro ed oggi Fossa della Garofala, ricade in gran parte all'interno dell'area della cittadella universitaria e conserva ancora al suo interno sia interessanti caratteristiche morfologiche che siti preistorici di rilievo archeologico. Il suo inserimento all'interno del Parco di Boccadifalco permetterebbe una connessione pressoché diretta tra l'area collinare di Monte Caputo, limitrofa alle aree SIC e ZPS della zona collinare con l'area centrale di Piazza Indipendenza, passando per le aree dell'ex Ospedale Psichiatrico e costituendo un formidabile corridoio ecologico tra interno ed esterno della città.

Per ciò che concerne l'aspetto dei finanziamenti che dovrebbero consentire di intraprendere la realizzazione e poi la gestione di dette aree attrezzate a parco, si ritiene utile porre l'attenzione sulla possibilità di attingere ai fondi della P.A.C., a quelli provenienti dalle realizzazioni di aree boscate urbane, utili all'assorbimento della componente di CO² presente in atmosfera (come previsto dal protocollo di Kyoto). In coerenza con le previsioni di contenimento delle emissioni stabilite da detto protocollo si prevedono di adottare interventi di realizzazione di forestazione e riforestazione urbana al fine di ridurre le emissioni di CO₂, per la realizzazione di aree verdi in zone urbane e periurbane al fine di migliorare la qualità dell'aria nei comuni a maggiore crisi ambientale, e di tutelare la biodiversità.

Altri interventi in materia di Parchi e giardini

- *Realizzazione di almeno un nuovo giardino in ogni circoscrizione*

Il criterio utilizzato per la scelta dei siti da proporre per la realizzazione di parchi e giardini pubblici attraverso l'utilizzo dei fondi della prossima programmazione comunitaria a tal fine destinati è stato quello di puntare ad individuare alcune aree di particolare importanza, sia sotto il profilo

paesaggistico-ambientale, ma anche per il ruolo e la posizione che andrebbero a svolgere in relazione al luogo all'interno del quale ricadono.

I nuovi parchi e giardini urbani riguarderanno, in particolare le aree di Tommaso Natale, Mondello, Viale Francia-viale Strasburgo, Cruillas: giardino del Baglio Salerno, Acquasanta-Cantieri, Uditore parco di Passo di Rigano e villa Turrisi, Boccadifalco-Altarello di Baida Giardino del fondo Chiusa del Bosco, Mezzomonreale Fondi Arbusto di Giulio e Vaccheria, Montegrappa-Santa Rosalia, Sperone, Ciaculli.

Viabilità, trasporti di massa e piste ciclabili

In caso di grandi interventi di edificazione e/o ristrutturazione urbanistica, concentrati su aree circoscritte, configurabili come nuovi quartieri o rioni della città, con una popolazione insediata intorno ai 5000 abitanti (anche nel caso di realizzazioni non contestuali, ma diluite nel tempo), dovrà essere previsto un adeguato sistema di trasporto di massa a servizio della stessa atto ad evitare l'incremento del livello di traffico automobilistico e del conseguente inquinamento atmosferico. Ricordando che nel contratto di concessione per la realizzazione di Mondello la città di Palermo ottenne dalla società Italo-Belga, anche la realizzazione di una linea tranviaria a servizio della località balneare, nulla vieterebbe all'amministrazione di chiedere alle imprese di occuparsi della realizzazione di almeno una parte di tale infrastruttura.

Tutti i nuovi assi stradali previsti dagli interventi, così come stabilito dalla legge 366/99 e dal relativo regolamento 577/99, dovranno essere provvisti di piste ciclabili, al fine di consentire tra l'altro anche un agevole e sicuro spostamento casa-scuola-servizi di tutti gli utenti (genitori, alunni e semplici cittadini). Sarà in ogni caso predisposta una revisione dell'attuale piano urbano della mobilità sostenibile al fine di accogliere il più possibile le istanze e le proposte provenienti dalle associazioni ambientaliste del settore ciclabile che essendo portatrici delle necessità di infrastrutture sono anche le più indicate a fornire possibili soluzioni alle loro specifiche esigenze di cui l'amministrazione comunale dovrà successivamente farsi carico.

Interventi sulla viabilità

- Approfondimento progettuale dello studio di Fattibilità sul miglioramento qualitativo e funzionale della circonvallazione.
- Realizzazione di una strada urbana di carattere paesaggistico che raccordi le borgate pedemontane di Passo di Rigano, Boccadifalco e La Rocca senza deturpare le aree del Parco della ex Riserva reale di Boccadifalco e di Luparello e che sia utilizzabile come percorso di protezione civile fra l'aeroporto di Boccadifalco e gli ospedali Cervello, a Nord, ed Ingrassia, a Sud.

- Spostamento definitivo del progetto di Tangenziale di Palermo, in logica metropolitana, al di fuori del relativo territorio comunale, attraverso il potenziamento della Palermo-Sciacca ed il suo raccordo con la circonvallazione di Borgetto e Partinico.
- Revisione del progetto dello svincolo Perpignano per renderlo funzionale anche alla via Di Blasi-Noce al fine di realizzare un doppio asse di connessione diretta fra la circonvallazione e l'area centrale di Massimo-Politeama, attraverso il miglioramento funzionale degli assi Dante-Noce-Di Blasi e Finocchiaro Aprile-Perpignano, che consentendo al contempo una riqualificazione dei sistemi di trasporto su bus fra il parcheggio Nina siciliana ed il centro.
- Realizzazione di un nuovo svincolo in corrispondenza di Villagrazia e Falsomiele attraverso l'uso di via Balch.
- Realizzazione della strada di collegamento fra via Duca degli Abruzzi e la via Sandro Pertini attraverso il completamento della via Antonio De Stefano per consentire di alleggerire la pressione veicolare sulla borgata di Pallavicino e potere in prospettiva intervenire sulla pedonalizzazione, anche parziale della Favorita.

✓

TURISMO

1. **PALERMO, CITTÀ ARTISTICA** **MONUMENTALE** da realizzare attraverso le seguenti modalità:

- a. Censimento beni culturali da recuperare e individuazione proprietà; assegnamento gestionale ad associazioni, imprese ed enti.
- b. Azioni di riqualificazione per l'ampliamento del sito UNESCO (Castello di Maredolce, Cuba, Magione) ed interventi di cooperazione intercomunale per l'inclusione di nuovi beni (Cefalà Diana, Castelvetro, ecc.).
- c. Promozione di interventi di restauro da fondi privati ed assegnazione per uso e fruizione.
- d. Attivare percorsi ed eventi turistici tali da promuovere e incrementare il turismo sia nel periodo primavera/estate che autunno/inverno.
- e. Costituzione di una rete di tour operators che favorisca il turismo anche residenziale e non solo mordi e fuggi.
- f. Valorizzazione e facilitazione di accesso ad uso attività ricreative, sport, jogging, mountain bike, equitazione etc del Parco della Favorita e della riserva di Monte Pellegrino.

- g. Regolamentare incentivi e sgravi fiscali per promuovere e/o sostenere attività connesse con il servizio turistico.

Risorse: Fondi del “Patto per Palermo”; Agenda urbana; Fondi UNESCO; -I proventi dell’imposta di soggiorno devono essere finalizzati esclusivamente ad interventi che favoriscano lo sviluppo dell’economia turistica. E non nel calderone indistinto del bilancio comunale

2. PALERMO, CITTÀ MARINARA da realizzare con le seguenti modalità:

- a. Riqualficazione Costa Sud: lotta agli scarichi abusivi, disinquinamento e affidamento di lidi.
- b. Valorizzazione della Costa sud e della zona di Mondello e Sferracavallo sia per le attività di balneazione che per le attività sportive acquatiche (surf,windsurf, vela, etc.).
- c. Potenziamento dei collegamenti Palermo Ustica ed incentivazione di nuovi trasporti marittimi per tour turistici tra le borgate marine.
- d. Valorizzazione della fauna marina e dei fondali mediterranei realizzando percorsi marittimi di superficie e subacquei tra Mondello Capo Gallo - Ustica – Sferracavallo.

Risorse: Fondi del “Patto per Palermo”; Agenda urbana; Bando PCDM per la sicurezza e riqualficazione urbana delle periferie; Bando regionale della nuova misura comunitaria, denominata Flag (Fisheries Local Action Groups), che mette a disposizione in Sicilia oltre sedici milioni di euro per sviluppo e innovazione del settore della pesca e per il rilancio infrastrutturale e identitario delle borgate marine.

3. OPERE STRUTTURALI

- a. Realizzare il progetto dell’Acquario di Palermo.
- b. Realizzazione della funivia-cabinovia Palermo - Monte Pellegrino- Mondello per la valorizzazione del santuario di Santa Rosalia e del promontorio (previa espressione della VIA (Valutazione Impatto Ambientale), studio fattibilità ed ogni relativo obbligo di legge).

Risorse: Fondi del “Patto per Palermo”; Partnership Pubblico Privati; Project financing.

Inoltre si prevede di

1) **PROMUOVERE POLITICHE ECONOMICHE E DI SVILUPPO (MARKETING TERRITORIALE) ANCHE ATTRAVERSO:**

- a. Il rilancio della Fiera del Mediterraneo.
- b. La creazione di un Centro Congressi.
- c. La creazione di un Auditorium.
- d. Creazione di un Centro Internazionale di fotografia.
- e. Creazione della cittadella delle arti e delle scienze

Risorse: Fondi del “Patto per Palermo”; Agenda urbana; Partenariato pubblico-privato; Project financing; Fondi del Programma Comunitario Europa Creativa 2014-2020.

1)IMPRESE:

- a. Promuovere le Associazioni di microimprese.
- b. Individuazione di antichi settori produttivi, la cui attività sia cessata per dimensioni di scala
- c. Istituzione della consulta dell’imprenditoria per un dialogo continuo con gli enti di rappresentanza imprenditoriale nei diversi settori
- d. Agevolazioni fiscali per chi investe in startup innovative e incubatori certificati.
- e. Sostegno all’avvio di percorsi di formazione economica all’interno delle scuole su temi come innovazione e nuove tecnologie, comunicazione, marketing.

Risorse: Horizon 2020 › Programma Quadro europeo per la Ricerca e l’Innovazione (2014 – 2020); PON Imprese e Competitività 2014-2020: Credito di imposta per gli investimenti nel mezzogiorno (La **legge di stabilità 2016** ha istituito a decorrere dal 01/01/2016 e fino al 31/12/2019, un **credito di imposta per l’acquisto di beni strumentali nuovi**); Fondi del Programma dell’UE per l’occupazione e l’innovazione sociale (EaSI) 2014/2020.

✓ **ENERGIA**

In relazione alla promozione e sviluppo delle fonti di ENERGIA SOSTENIBILE saranno svolte le seguenti azioni:

- 1. **REALIZZAZIONE DEL PAES (PIANO DI AZIONE PER L’ENERGIA SOSTENIBILE)** con le seguenti modalità:

- a. adeguamento del PUT per la riduzione delle emissioni di CO2
 - EDIFICI
 - TRASPORTI
 - MOBILITA'

2. RIMODULARE IN CHIAVE DI RISPARMIO ENERGETICO I SERVIZI AZIENDALI, CON ELETTRIFICAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO E PRIVATO MEDIANTE:

- a. Sviluppo di rete trasporto pubblico di ultima generazione senza rotaia.
- b. Diffusione delle centraline di ricarica ad alta efficienza per la ricarica di mezzi privati.
- c. Indipendenza energetica del nucleo familiare.
- d. Modifica del Regolamento edilizio ed utilizzo dell'AMG come soggetto erogatore del finanziamento.
- e. Collocazione di impianti di energia alternativa atti a soddisfare il fabbisogno con gara ad offerta economicamente vantaggiosa nei settori esclusi, che comporti la finanza di progetto.
- f. Utilizzo a copertura per il tempo di acquisizione definitiva degli impianti dell'80 % massimo dei costi attuali.

Risorse: PON METRO; Agenda urbana; Finanziamenti Europei Ambiente ed Energie Rinnovabili e trasporti, Cassa Depositi e Prestiti.

✓ **SPORT**

1. IMPIANTI SPORTIVI

- a. Riqualificazione e/ riapertura impianti sportivi (ad es: campo di baseball in viale dell'Olimpo) e collegamento tramite pista ciclabile (Stadio – Favorita – Velodromo.
- b. Realizzazione impianti dedicati a sport meno diffusi, come ad es. il Cricket.
Il cricket è uno degli sport più diffusi nel mondo ed è praticato in particolare nelle nazioni asiatiche che facevano parte delle colonie dell'ex impero britannico. La principale squadra di cricket della provincia di Palermo, infatti, è composta da giocatori proventi dal sud est asiatico.
Area attrezzata per lo sport per disabili. Istituire un “campo della salute permanente”, per garantire ai disabili la possibilità di praticare attività sportiva tutto l’anno nelle diverse discipline.

2. VALORIZZAZIONE SPORT MENO DIFFUSI

- a. Progetti di promozione e valorizzazione degli sport meno diffusi o praticabili in ambiente naturale che principalmente possano coinvolgere l’utenza scolastica (di ogni ordine e grado) ed, in particolare, siano realizzati impianti a favore delle fasce più deboli della popolazione e per l’integrazione multiculturale.

✓ **ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE**

Saranno svolte le seguenti azioni:

1. EDILIZIA SCOLASTICA:

- a. Ristrutturare gli asili nido abbandonati da anni per aumentare la disponibilità dei servizi per l'infanzia nelle Circoscrizioni e nei Quartieri. Riaprire, ad esempio, l'Asilo Parisi di via P.pe di Scordia nel quartiere del Borgo vecchio, dopo oltre 10 anni di abbandono.

Risorse: Fondi statali, derivanti dal Piano per l'Azione e Coesione (PAC) stanziati dal Ministero dell'Interno sulla base delle richieste pervenute dal Comune.

✓ **BILANCIO**

✓ In relazione alle POLITICHE ECONOMICHE saranno svolte le seguenti azioni:

- a. Redazione del bilancio secondo criteri di trasparenza, completezza e chiarezza.
- b. Modificare il Regolamento di contabilità.
- c. Ricerca e Innovazione: istituire apposito capitolo di Bilancio per finanziare la Ricerca.
- d. Assegnazione di borse di studio per studenti meritevoli di ogni ordine e grado.
- e. Convenzioni, Accordi, e/o Protocolli d'intesa che possano garantire l'erogazione dei servizi necessari ai centri ricerca cittadini per la gestione di programmi e/o progetti di ricerca.
- f. Garantire la continuità dei servizi resi ai disabili, senza interruzioni derivanti dai tempi di approvazione del Bilancio.
- g. Gestione dei fondi stanziati per il "Patto per Palermo":
764 milioni di cui 332 messi dal governo nazionale, 432 a disposizione del Comune tra fondi propri, Agensud, Esco, statali, europei ed ex Gescal, oltre a 9 milioni di economie. Un tesoretto che, se sommato al centinaio di milioni del Pon Metro, ai 18 del bando per le periferie e all'Agenda urbana con Bagheria, potrebbe dare il via a una rivoluzione per la città. Da utilizzare nei seguenti settori: della mobilità, del turismo, della cultura, della riqualificazione urbana, dell'ambiente e delle attività produttive.

Risorse:

Fondi Horizon 2014/2020

Fondi SIE 2014-2020 in Sicilia (Quadro normativo di riferimento: REG. (UE) N. 1303/2013)

PO FESR – 4,6 miliardi (UE+cofinanziamento nazionale)

PO FSE – 820 milioni

(UE+cofinanziamento nazionale)

PSR FEASR – 2,3 miliardi (UE + cofinanziamento nazionale)

PON FEAMP – 537 milioni per un unico PON a livello nazionale

PON Metro (70 Milioni circa)

Fondi ex Gescal

Fondi l.r. 25/1993

Fondi FAS

Agenda Urbana

PAC

Fondi derivanti dall'evasione fiscale
Fondi derivanti dal condono edilizio
Fondi derivanti dalla raccolta differenziati
Fondi derivanti dall'assorbimento di alcune società (ad Es. SISPI)
Finanza di progetto (convenzioni col privato)
Eliminazione spese superflue e duplicazione dei costi
Fondi statali per le opere pubbliche
Risparmi di spesa nella gestione delle società partecipate
Fondi derivanti dall'eliminazione dei fitti passivi del Comune e delle Società partecipate
Entrate derivanti dalle tasse di soggiorno (ca. 2 milioni di euro annui)
Project financing;
Fondi del Programma Comunitario Europa Creativa 2014-2020.
Partnership Pubblico/ Private.